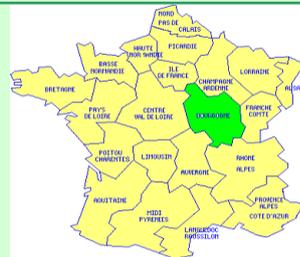




Borgogna

Francia



PERIODO: luglio-agosto

DURATA : 10/12 giorni circa

MEZZO :  Auto +  Bici

ALLOGGIO:   **chambres d'hôtes**

Introduzione e notizie generali

Partenza dall'Italia il mattino presto, per non arrivare troppo tardi il pomeriggio a cercare l'alloggio. Autostrada per Aosta e traforo del Mt. Bianco, quindi prendere l'autostrada per Parigi. A circa una trentina di Km da Auxerre, all'uscita N° 21 di Niry, uscite e prendete la strada D49 fino a Noyers, quindi la D109 per Argenteuil s/r Armancon, da lì imboccare la D118 e raggiungere Lezinnes, o dintorni, per la prima tappa dell'itinerario. Per alloggiare consiglio di cercare le camere private (*chambres d'hôte*), che prevedono pernottamento e prima colazione e sono solitamente molto più economiche degli alberghi. Trovarle è facile, oltre ai cartelli esposti direttamente fuori delle case, qualunque *ufficio turistico* ve ne può fornire un elenco con indirizzi, prezzi e a volte con la piantina del paese per trovarle. Gli itinerari di seguito proposti sono ovviamente solo indicativi, e ripercorrono un'itinerario già fatto, nulla quindi è vincolante, ognuno può effettuare variazioni a proprio piacimento. Questo "giro della Borgogna" è stato concepito ed effettuato tenendo conto di due aspetti il primo: le passeggiate *in bicicletta lungo i Canali della Borgogna, il Canal de Bourgogne ed il Canal du Centre*, il secondo: la visita di *luoghi di interesse storico, culturale ecc.*



La scelta dei paesi dove alloggiare è stata fatta tenendo conto del fatto che si trovassero a ridosso dei Canali in modo da immettersi subito nella ciclabile che li costeggia.

In questo breve giro della Borgogna è da segnalare come nella zona nord il turismo sia meno presente che nella zona sud, quindi i ristoranti i bar ed i negozi, al nord, sono meno frequenti e difficoltosi da trovare, inoltre, la sera, chiudono molto presto. Nel sud, essendo più sviluppato il turismo, si incontrano molte meno difficoltà anche nei piccoli centri.

Dando per scontato che abbiate trovato alloggio nel borgo di Lezinnes, tutti gli spostamenti partiranno da lì.



Chambres d'hôte consigliata: Bella casa con bel giardino utilizzabile dagli ospiti. Buona la prima colazione.

Piedallu Jean et Madeleine - 5 rue d'Argenteneu - 89160 LEZINNES

Tel. 03 86 75 68 23

€ 45,00 in due con prima colazione

Prima tappa: Auxerre, Chablis, Tonnerre, Tanly, Ancy le Franc, Noyers, l'Isle sur Sereni, Vezeley, Avallon, Semur en Auxois, Flavigny sur Ozerain, Abbaye de Fonteney, Saulieu, Troyes.

Primo giorno

Dopo la prima colazione, in bicicletta, imboccando la ciclabile lungo il Canal de Bourgogne, in direzione nord, puntiamo verso il paesino di **Tanly**, con l'omonimo Castello. Lungo il percorso si attraversano alcuni piccoli **villaggi** adagiati in riva al Canale.

Il **porto**, con i Bateau ormeggiati, annuncia l'arrivo a Tanly. In fondo al paese si vede subito l'entrata al **castello rinascimentale**, costituita da due **obelischi ed un'avancorpo**. Il castello è circondato da **fossati** da magnifici **giardini**. L'interno, quasi totalmente integro, è del 1600 circa.



Tonnerre



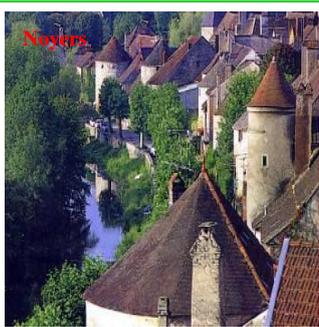
Proseguendo lungo il Canale si giunge a **Tonnerre**. Questa città sorge ad anfiteatro sul fiume Armancon e sul Canale de Bourgogne. Da non perdere sono: l'imponente **Hotel-Dieu**, un'ospizio gotico del 1293 considerato uno degli ospedali più grandi di Francia. Inoltre, all'interno, è ospitato il **Musée Margherite de Bourgogne**. Affascinante è la **Fosse Dionne**, una grossa vasca, circondata da un muretto, che viene alimentata da acqua che sgorga da un pozzo profondo 28 Mt. Dalla fossa, risalendo le stradine, si giunge alla gotica **chiesa parrocchiale di St. Pierre**, trasformata in stile rinascimentale nel 1556.



Lezennes-Tanly-Tonnerre – andata e ritorno

Km. 15 circa

Secondo giorno



Partendo presto, in macchina, ci dirigiamo in direzione di **Noyers sur Serein**, a ritroso parte sulla strada d'arrivo dall'uscita dell'autostrada. Questo incantevole borgo, dal quale si accede dalla **Porte de Tonnerre** e dalla **Porte Peinte**, fa parte dei "più bei paesi di Francia". Il paesino è da cartolina illustrata, con le sue **viuzze sconnesse**, le



torri, le **case a graticcio**, le **arcate** e le belle **piazzette**. Da non perdere, **place du Granire-à-Sel**, **place-du Marché-au-Blé**, il

barocco **Hotel de Ville** e la deliziosa **rue du Poid-du-Roy**. Per chiudere in bellezza una passeggiata lungo il fiume Sereni costeggiando le **mura**. Lasciando Noyers, costeggiando il fiume sulla strada panoramica

(D86), si giunge a **L'Isle sur Sereni**, che deve il suo nome a un 'isola sul fiume dove sorge un castello e dove si respira ancora una forte atmosfera rustica. Proseguendo sulla stessa strada, in meno di mezz'ora, si giunge ad **Avallon**. Posta su uno sperone roccioso, che domina la valle del Cousin, Avallon, presenta alcuni scorci interessanti. L'ingresso alla **città vecchia** è fornito da due porte: **La Petite Porte**, a sud, e la **Tour de l'Horologe**, del IV secolo. Vicino troviamo **Place de la Collegiale**, con il **Musée de l'Avallonnais**. Inoltre, la chiesa di St. Lazare, più volte ricostruita e trasformata. Al di fuori della città vecchia, si trova la grande ed alberata Promenade des Terreaux, con i suoi caffè che invitano ad una pausa. Dopo la pausa caffè, prendendo la strada D957, in un quarto d'ora, circa, si giunge in

Avallon





vista del villaggio di **Vézelay**. In questa località, dal X al XIII secolo, da tutta l'Europa, dall'Imperatore all'ultimo monaco, venivano in pellegrinaggio sulla Colline Sacrée, la collina di Vezelay. Tutto questo perché nella chiesa abbaziale del XII-XIII sec. di Ste-Madeleine, sono custodite le ossa di Santa Maddalena. Si dice che qui siano venuti, tra gli altri, re Riccardo Cuor di Leone e San Francesco d'Assisi. La storia ricorda che questa città, nel medioevo, vide fino 100.000 pellegrini contemporaneamente, tutti gli alberghi e le case, in città e in campagna furono riempite dai pellegrini. Inclusa nella lista dell'UNESCO, oggi Vezelay, è presa di mira dai turisti, che vengono a vedere una delle testimonianze architettoniche della cristianità. Inutile elencare ciò che la chiesa offre dal punto di vista dell'architettura, molto meglio vederla personalmente, aiutandosi con una Brochure che troverete all'ufficio turistico prima di arrivare alla chiesa.



Per la cena consiglio: "AU PETIT CALIN" Restaurant – Chambres d'Hotes
89160 – Pacy-sur Armancon

Cucina semplice ma molto curata, a due passi da Lezennes

In caso di necessità c'è la possibilità di avere delle camere con prezzi contenuti

Terzo giorno

Partenza in bicicletta, lungo il canale, con destinazione **Ancy le Franc**, bel villaggio a bordo del Canal de Bourgogne ed il fiume Armancon e con l'omonimo castello feudale. Ideata *dall'italiano Sebastiano Serio*, nel XVI secolo, la costruzione, *in arenaria chiara*, è suddivisa e coronata da uno scuro *tetto in ardesia*. Si nota la perfetta eleganza di un castello rinascimentale in puro stile italiano incorniciato da *quattro corpi angolari*. Si dice che gli *interni rinascimentali* dei suoi *salons*, siano tra i più spettacolari di Francia. Per la cronaca, nel *Salon Bleu*, ha dormito persino il Re Sole.



Proseguendo lungo il Canale, si giunge al paese di **Nuits**, ed anche qui, troviamo un castello sempre del XVI sec., sempre in stile rinascimentale. Il castello è adagiato sulla riva del fiume Armancon, che scorre parallelo al Canale. Due corpi con *tetto a piramide* fiancheggiano la *facciata orientale*, divisa da *pilastrini e finestre molto alte* e appariscenti dividono la *facciata occidentale*. I camini, all'interno, sono particolarmente ornati da stemmi. Per il ritorno, se non si vuole rifare il percorso lungo il Canale, si possono utilizzare delle stradine secondarie al di fuori della strada principale, quasi prive di traffico a motore, la differenza è di pochissimi chilometri.

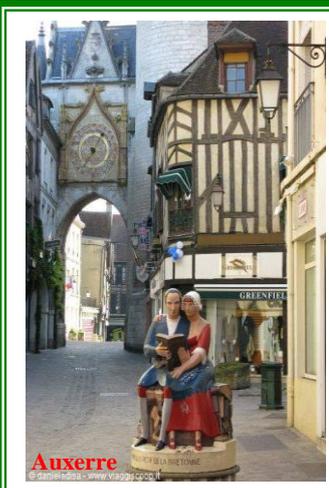


Lezennes-Ancy le Franc-Nuits – andata e ritorno

Km. 15/18 circa

Nel pomeriggio, in macchina, si possono andare a vedere Auxerre e Chablis, fermandosi a cena, al ritorno, proprio a Chablis, paese e zona famosa e molto rinomata per il vino. Dunque giungiamo ad **Auxerre**, capoluogo del dipartimento della Yonne. Arrivando da Chablis, quando si attraversa il ponte sul fiume, svoltando a destra, si parcheggia lungo il viale alberato dei tigli lungo la riva. Per avere uno scorcio della città, consiglio di salire sulla *passerella pedonale in filigrana della Belle Epoque*. Da lì lo sguardo spazia sul centro

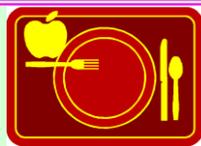




storico e già si possono individuare alcuni monumenti da andare poi a vedere. A sud si può vedere la **chiesa rinascimentale di St. Pierre**, nel mezzo la **Cattedrale gotica di St. Etienne**, che ostenta la sua maestosità e a nord la **chiesa abbaziale di St. Germain** con la punta del suo campanile che svetta nel cielo. Dopo la vista panoramica dalla passerella, ci si può addentrare nella città. Consiglierei di entrare da **Place St. Nicolas**, con i suoi caffè, che si affaccia sul fiume, dove **case galleggianti e chiatte** aggiungono un tocco romantico al paesaggio. Dalla piazza, per raggiungere la Cattedrale di St. Etienne, si attraversa il **Quartier de la Marine**, con le sue viuzze strette e sinuose che, con la piazza, rappresenta il cuore dell'antico quartiere dei pescatori, devoti a san Nicola. Proseguendo il giro cittadino si arriva al simbolo più conosciuto di Auxerre, la **Tour de l'Orologe**, una stupenda porta con le torri ricoperte da ardesia ed un orologio del 1483, che segna le posizioni anche del sole e della luna. Tutto intorno si possono ammirare le **case**

a graticcio lungo le innumerevoli viuzze che si snodano tra **Place Cordeliers** e **Place Charles Surugue**.

Al termine della visita ad Auxerre, sulla strada del ritorno, tra colline coltivate a vigneti, ci fermiamo nella cittadina di **Chablis**. L'importanza principale di Chablis è legata sicuramente al vino, ed in particolare al **Chardonnay di Chablis**. Rinomato in tutto il mondo, oggi Chablis è sinonimo di **vini bianchi secchi** di elevata qualità, la fama è data ben quattro **Appellatin**: **Petit Chablis; Chablis; Premier Cru e Gran Cru**. Da vedere di importante, nella graziosa e fiorita cittadina, non c'è molto se non la maestosa chiesa del **primo gotico (1170) St. Martin** e la barocca **Porte Noel**, con due **torri circolari** del 1775. Prima di andarvene vale la pena di fermarsi a cena assaggiando uno dei vini locali.



Per la cena consiglio: “AU VRAI CHABLIS” Resturant
6-8 Place General de Grulle 89800 – Chablis
Tel. 03 86 42 11 43

Quarto giorno

Per questa giornata partiamo di buon ora, dopo aver fatto colazione, in auto verso sud sulla strada D905 in direzione Montbard, quindi, imboccando la D980 prendiamo per **Semur en Auxois**, prima sosta di questa giornata. Dal profilo medievale e posta in alto sulle rive del fiume Armancon, Semur è sicuramente una delle cittadine più affascinanti della zona. L'ingresso al **centro storico** è dato da una doppia porta d'accesso, l'antistante **Porte Guiller** e dalla **quattrocentesca Porte Sauvigny**. Oltre al semplice piacere di passeggiare nelle strette vie, da vedere sicuramente ci sono: la rotonda e massiccia **Tour de l'Orle d'Or**, la **gotica**



Collegiale Notre-Dame (XIII-XVsec.), il **Musèe municipal**, sito nell'antico convento giacobino del XVII sec. e, fuori dal centro, un ponte di 300 anni sul fiume Armancon, **Pont Joly** e la **Promenade des Ramparts**, dove, passeggiando sotto al viale di tigli, si può vedere l'ansa che forma il fiume incorniciando la città vecchia. Lasciando Semur, dalla strada D954 e imboccando la più secondaria D9, in un quarto d'ora, venti minuti si giunge al borgo medievale di **Flavigny sur Ozerain**, divenuto famoso in quanto è stato girato

il *film Chocolat*, interpretato da Juliette Binoche e Johnny Depp. Il paesino di Flavigny si trova su di una cresta di roccia sopra il fiumiciattolo Ozerain ed è un susseguirsi di *stradine e scalinate* e *porte medievali* ed ha un 'Abbazia Benedettina che nel VII secolo si dice sia stata voluta da Carlo Magno. All'interno dell'Abbazia le suore producono l'*Anis de Flavigny*, caramelle a base di anice confezionate in simpatiche e *decorate scatolette di latta*.



Flavigny sur Ozerain



ANIS de l'ABBAYE de FLAVIGNY - Catherine TROUBAT – fabricante Abbaye
21150 - Flavigny sur Ozerain
Tél.: 03.80.96.20.88 - Fax : 03.80.96.21.43



Lasciando Flavigny, prendiamo in direzione Alise Ste-Reine, se vi si giunge intorno all'ora di pranzo consiglio di fermarsi.



Per il pranzo consiglio: BAR – HOTEL - RESTAURANT - ALESIA
Rue du Miroir 21150 – Alise Ste-Reine
Tel. 03 80 96 19 67

Dopo pranzo riprendiamo il ritorno verso Montbard, sulla D905, cinque o sei chilometri prima della cittadina, deviamo a destra, seguendo le indicazioni per l'**Abbaye de Fontenay**. L'abbazia si trova in fondo ad una valle scavata da un ruscello e circondata da boschi. San Bernardo fù il fondatore di questa *abbazia cistercense* che, oltre ad essere la meglio conservata dell'intera Borgogna, è anche nella lista dell'UNESCO quale *patrimonio mondiale*. Nonostante i secoli, ha mantenuto intatta la sua architettura cistercense fino ad oggi. Durante la visita da tener d'occhio in particolare ci sono: la *chiesa abbaziale*, del 1147, il



Fontenay

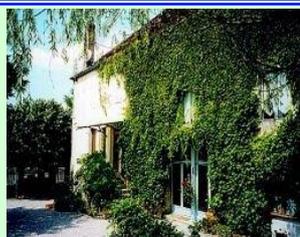
chiostro, con le quattro ali a volta, la *sala capitolare* e il *palazzo dell'abate*, del XVII sec. Inoltre ci sono, oltre agli altri ambienti visitabili, i magnifici giardini che la circondano. Al termine della visita riprendiamo la strada per Montbard e da lì la strada che abbiamo percorso il mattino.

Quinto giorno

Dopo aver fatto colazione possiamo partire per la seconda tappa del giro della Borgogna. Partiamo imboccando la D905 fino a Montbard, quindi la D980 fino a **Saulieu**, prima di proseguire facciamo una visita a questa graziosa cittadina e con l'occasione ci prendiamo un caffè. Dopo la pausa, proseguiamo prendendo la D6 dirigendoci verso Arnay le Duc e proseguendo verso Chagny, prima della città, a destra, prendere la D974, che costeggia il Canal du Centre, fino a Dennevy, dove alloggeremo per la seconda tappa.



Saulieu



Chambres d'hote consigliata: Belle camere con bel giardino utilizzabile dagli ospiti. Possibilità di Table d'Hote.

Esther Coste - 18 route de Chagny - 71510 Dennevy Tel. 03 85 45 48 96

- mail: lepetitdennevy@yahoo.fr - www. lepetitdennevy.fr

€. 50,00 la doppia con prima colazione - Table d'Hote €.20,00 bevande comprese

La Voie Verte

Bisogna spendere due parole su questa pista ciclabile che costeggia il canale, essa fa parte di un percorso molto più ampio e lungo, la **Voie verte** appunto, che si snoda, oltre che lungo il Canale, tra le vigne e la campagna della Borgogna meridionale, partendo da **Digoin** salendo a **Chagny** ed arrivando, tornando a scendere, a **Macon** (170 Km. Circa). La parte asfaltata che costeggia il Canale, partendo da St. Leger-sur Dheune a Chalon sur Saone, è di 33 Km, ed è la parte che interessa il nostro itinerario in questa seconda parte del giro di Borgogna.

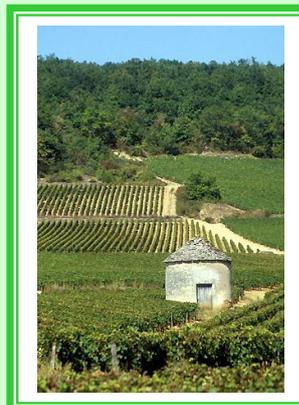


Canal du Centre

Seconda tappa: Beaune, Dijon, Autun, Santenay, Chagny, St. Leger-sur-Dheune, Nolay, Chalon-sur-Saone, Rully, Rochepot.

Sesto giorno

Al mattino, dopo aver fatto colazione, partenza in bicicletta imboccando la pista ciclabile che costeggia il Canal du Centre in direzione Chagny. Dopo sei chilometri, circa, consiglio una tappa, per un caffè, al villaggio di **Santenay**. Questo villaggio un tempo era famoso per le sue terme, con l'andare del tempo, divenne **famoso per il suo vino**. A proposito, se volete un buon bicchiere, potete salire **all'imponente castello dal tetto con tegole colorate** nella cui cantina è possibile partecipare ad una degustazione. Se non si è esagerato con il vino, proseguiamo il nostro giro in "bici" e, dopo circa otto chilometri, usciamo dalla ciclabile in direzione **Rully**. Questo paesino ha, al suo interno, tra le viuzze, parecchie abitazioni di viticoltori e quindi **cantine di ottimi vini bianchi**. Anche qui un bel **castello** da vedere. Una curiosità: questo castello è abitato da 850 anni dagli stessi proprietari. Dopo un caffè, nella



Canal du Centre

piazzetta del paese, ritorniamo sulla ciclabile lungo il canale facendo ritorno a **Chagny**. Qui, una volta giunti al **porto**, un ponte ci permette di attraversare il canale e di arrivare in centro. In **Place d'Armes**, ci si può rifocillare in qualche Brasserie, senza esagerare visto che ci sono ancora alcuni chilometri per il ritorno. Prima di riprendere la via del ritorno, si può fare un giro in bici nel centro della cittadina.



Dennevy- Chagny-Rully – andata e ritorno

Km. 35/40 circa

La sera, per la cena, si può andare in Bicicletta lungo il canale a **St. Leger-sur-Dheune**. Questo villaggio ha un bel **porto** dove è possibile noleggiare i **Bateau** per le crociere sul canale. Inoltre inizia proprio da qui la pista ciclabile asfaltata che costeggia il canale fino a Chalon sur Saone.



Per la cena consiglio: HOTEL - RESTAURANT – “L’AMURAL”

Place du Capitaine Giraud 71510 – St. Leger-sur-Dheune

Tel. 03 85 45 38 37

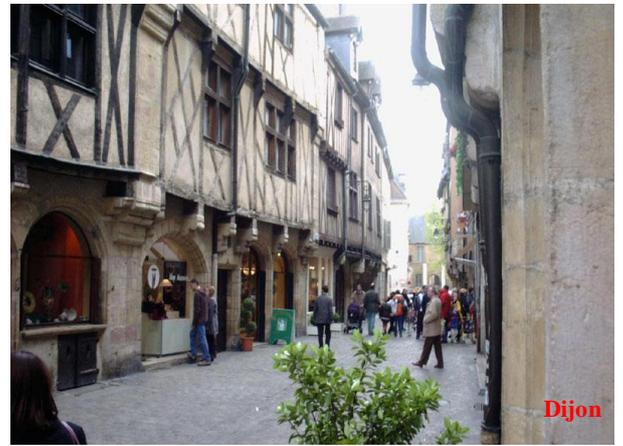


Dennevy- St. Leger-sur-Dheune – andata e ritorno

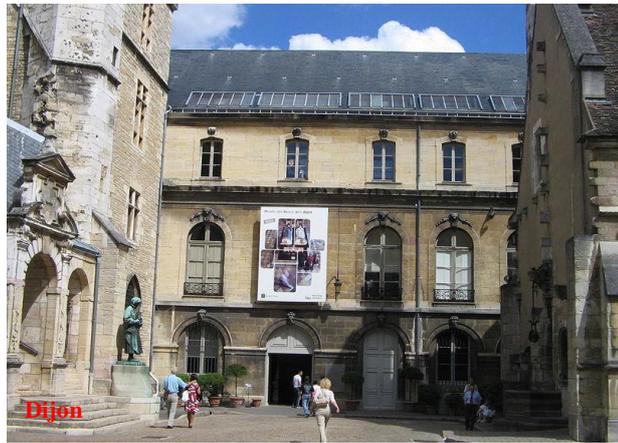
Km. 5 circa

Settimo giorno

Partiamo di buon mattino per andare a visitare due belle città, la prima, Dijon e poi, al ritorno, Beaune. Da Dennevy, in direzione Beaune, per la D974, poi la N74 fino a **Dijon**. Città dalle indubbe bellezze artistiche, Digione è famosa per aver inventato la *senape (mostarde)*. Il centro di Digione è un'intrico di stradine medioevali. Il cuore del centro è il *Palais des Ducs*, un complesso di edifici edificati nel corso di cinque secoli. Oggi questo complesso ospita il Municipio e il *Musée de Beaux-Arts*. *Place de la Liberation* è la piazza più rappresentativa della città (XVII sec.). le chiese più importanti di Digione sono: *l'Eglise Notre-Dame* che custodisce un'antica *statua in legno* della Vierge Noire,



Dijon



Dijon

la chiesa di *St-Michel*, iniziata nel XV sec. e terminata nel XVI sec. la *Chatedrale St.-Benigne* risale al VI secolo ma fu ricostruita per ben quattro volte, quello che oggi si vede è stato eretto tra il 1280 ed il 1314; all'interno la *cripta* con la tomba di San Benigno e il prezioso *organo settecentesco*. In *Rue de la Chouette*, *Rue des Forges* e *Rue Berbisey*, troviamo una concentrazione di importanti *palazzi storici* databili intorno dal XV al XVII secolo, che rendono l'idea di quanto ricca e potente fosse questa città. Ancora da vedere ci sono il *Mercato Centrale*, il *Jardin de l'Arquebuse*, dove si trova anche il *Musée de l'Histoire Naturelle*, il *Jardin Botanique*. Poi, il

neoclassico *Grand Theatre*, realizzato in stile italiano nel 1823. Un particolare sguardo a *Rue Vieille*, con le

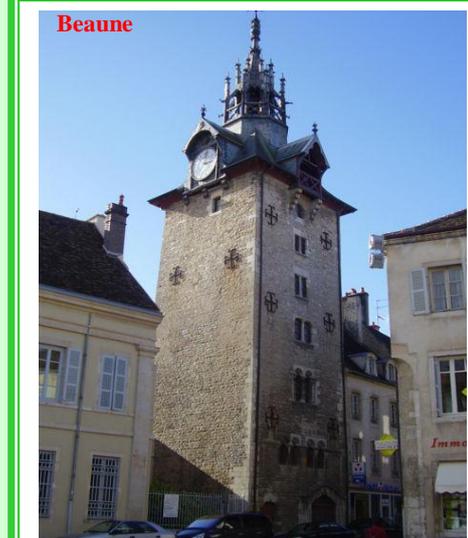
caratteristiche case ed i bei negozietti. Il centro storico di Digione non è enorme, quindi anche a piedi si gira molto agevolmente, se vi siete portati le bici ancora meglio potrete farvi un giro anche nella periferia.



Dijon

Tornando da Dijon, ci fermiamo a **Beaune**, bella città detta anche la calamita turistica della Cote d'Or. Da vedere parecchie cose. Cominciamo con *l'Hospices*, ospizio per malati poveri, costruito nel 1443 in stile borgognone-fiammingo. *Il tetto è colorato da disegni a rombo*. Al primo piano una *galleria a graticcio* molto particolare. il *cortile* fatto di un piacevole *acciottolato*. Il tutto sorretto da *colonne in pietra*. Da vedere gli interni: le corsie per gli ammalati della *Salle des Povres*, la *farmacia barocca*, la *cucina*, con camino aperto, *spiedo del 1698* e casseruole in rame. Nella *Salle St-Luis* il clou della visita è costituita dal *trittico del Giudizio Universale* di R. van der Weyden. Nella sala sono esposti, inoltre, *arazzi medioevali*. Da non

Beaune



Beaune

non perdere ci sono: *l'Hotel des Ducs de Bourgogne*, nascosto in un vicolo cieco, ospita il *museo del vino*; il moderno *Mercato coperto*; la *torre campanaria* della città detta *Beffroi*; le *mura di cinta* e le porte, *Porte St-Nicolas*, le torri, *Tour Blondeau* e *Tour des Dames*. Venendo via da Beaune, sulla strada del ritorno, la vista spazia a 360 gradi sui *vigneti* della zona. Consiglio di lasciare la strada principale e addentrarsi nelle strade secondarie che scorrono lungo, o meglio, dentro ai vigneti, interrotti solo, di tanto in tanto, da qualche simpatico villaggio, ricco, ovviamente, di *cantine*. Per chi ha “la gamba “ buona, si può andare a Beaune in bicicletta seguendo i cartelli dell’ *“Itinerarie Tour de Bourgogne a Velo”* attraversando vigneti e cantine.



Dennevy- Beaune – andata e ritorno

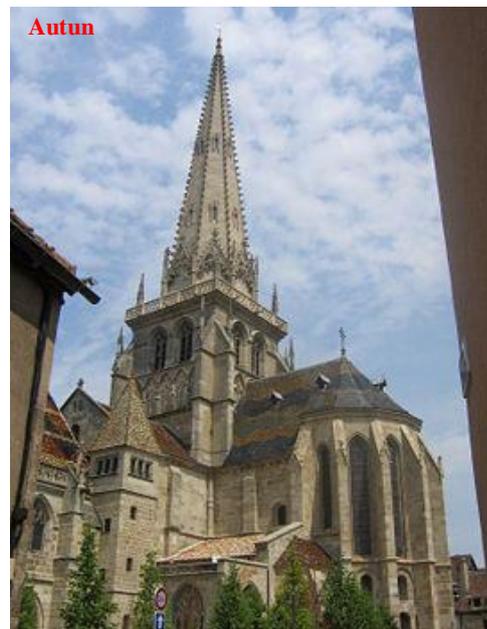
Km. 60 circa

Ottavo giorno

Dopo aver fatto colazione, in auto partiamo per raggiungere la città di Autun. Da Dennevy andiamo a St. Leger-sur-Dheune, da lì, imbocchiamo la strada D978, che ci porterà dritti a destinazione. Lungo la strada, dopo una decina di chilometri, tra le colline, si incontra il villaggio di **Couches**. Nel grazioso paesino, all'ombra della sua *fortezza*, si dice sia morta la regina francese Margherite de Bourgogne. Della fortezza si

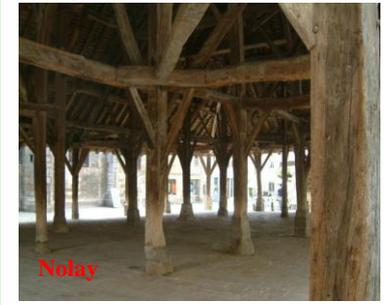
possono visitare: la *cappella*, la *terrazza*, il *ponte levatoio* e la *torre dei prigionieri*. dopo questa “divagazione”, riprendiamo il viaggio, e dopo una trentina di chilometri giungiamo ad **Autun**. Questa città circondata da buie foreste è considerata la porta meridionale del *Parco del Morvan*. Tranquilla e poco frequentata ha, al suo interno diverse “cose” interessanti da vedere. Prima fra tutte la *Cahtedrale de St-Lazare*, una basilica romanica a *tre navate* con una *facciata decorata* sontuosamente che si trova nella *piazza della parte più alta della città*. Vicino alla piazza della cattedrale, dove troviamo una *fontana rinascimentale* si sono conservate alcune *case a graticcio*. Vicino alla piazza, in un *edificio tardomedioevale* si trova il *Musèe Rolin*, che espone reperti archeologici del passato *gallo-romano* di Autun. Scendendo lungo l'animata e piena di negozi *Rue des Cordeliers*, si arriva nell'imponente *piazza Champ de Mars*, che segna il confine con la città bassa. A metà circa della rue des Cordeliers si trova il romantico *Passage couvert*, costruito nel 1848 che collega la via alla grande piazza. Dell'epoca romana

Autun





sono rimaste le due porte: *Porte d'Arroux* e *Porte St-Andrè*. Un po' più fuori, pesantemente danneggiato si trova il *Tempio di Giano*. Dopo pranzo, nel pomeriggio, facciamo ritorno seguendo una strada diversa dall'andata. Prendiamo quindi la quasi parallela D973 in direzione di Bearne. Dopo circa trenta chilometri,



giungiamo nel paese di **Nolay**. Questo paese ha un fascino pittoresco, dovuto alle sue *case medioevali a graticcio* e al suo *mercato coperto* del 1388, sostenuto da spesse *grosse travi*. Il paese, tra le sue vie, è disseminato di negozi di antiquariato e di rigattieri. Al di sopra delle viuzze, svetta la parrocchiale chiesa di *St-Martin*. Proseguendo sulla strada, prima di prendere per



Chagny, vale la pena fare una visita nel villaggio di **Rocheport**, niente di eccezionale, ma il suo castello vale la pena di essere visto. Se avete tempo, risalendo verso Saulieu, in meno di mezzora arrivate alla cittadina di **Arnay le Duc**. Bel centro storico con le *Château des Princes de Condé*,



la *Maison Bourgogne*, casa tipica con ornamenti rinascimentali, la medievale *Tour de la Motte Fort*, e, infine, l'*Eglise Saint Laurent*, del XV e XVI secolo.

Nono giorno

Partiamo in mattinata, con calma, in auto o, per chi se la sente, o è abbastanza allenato, *in bicicletta* lungo il *ciclabile* che costeggia il *Canal du Centre*, per andare a visitare la città di Chalon-sur-Saone. Partiamo da Dannevy e andiamo verso St. Leger-sur-Dheune, da lì prendiamo la strada D978 e dopo venti chilometri, circa, siamo a **Chalon-sur-Saone**. Seconda città della Borgogna, è attraversata dal *fiume Saone* che, per secoli, aveva garantito i collegamenti con i centri commerciali della Francia orientale. La città è anche chiamata la "*culla della fotografia*", in quanto, qui, nacque il pioniere di questa arte, *Nicephore Niepce* che, nel 1816, riuscì a sviluppare in camera oscura, il *primo negativo su carta pretrattata*. In un *palazzo barocco* ha sede il *Musèe de la Photographie*, che rende omaggio all'opera e alle scoperte dell'illustre cittadino. Il centro della *città vecchia* è la zona della *Cattedrale St-Vincent*, con la sua imponente facciata, domina l'omonima *piazza* ornata da *facciate a graticcio e dai dehors dei caffè*. Nella zona circostante, troviamo le *viuzze* chiuse al traffico, costeggiate da *edifici rinascimentali a graticcio e in pietra*. Sotto i *portici* di *Rue du Chatelet* e *Rue St-Vincent*, troviamo *negozi* di specialità gastronomiche, le boutique, le antiche mercerie e gli antiquari. Nella più sobria *Place de l'Hotel de Ville*, troviamo il *Musèe Denon*, allestito in un ex *Convento delle Orsoline*,



conserva *reperti archeologici* della zona, *dipinti francesi* e *mobilio della Borgogna*. Se avete tempo potete andare sull'altra sponda della Saone, di fronte al centro storico, a visitare il *roseto* che contempla oltre **26.000 rosai**.



Dennevy- Chalon-sur-Saone – andata e ritorno

Km. 60 circa

Decimo giorno



Questa giornata, che precede la partenza per il rientro in Italia, la si



può dedicare a piccole passeggiate in bicicletta, o anche a piedi, poco impegnative nei dintorni di Dennevy. Sulle collinette di fronte al paese ci sono diversi vigneti, si potrebbe scegliere di visitarne qualcuno, compresa la visita alla cantina e degustazione. Anche l'acquisto è consigliato, anche se, per la verità, pur riconoscendo l'ottima qualità del vino, il prezzo è abbastanza alto anche se acquistato direttamente alla cantina.

Undicesimo giorno

Dopo aver fatto colazione partiamo in direzione Chalon sur-Saone, quindi, prendendo la N6 in direzione Macon per il rientro in Italia. Strada facendo, a meno di trenta chilometri da Chalon, giungiamo a **Turnus**. La cittadina merita una sosta, se non altro per ammirare *St-Philibert*, uno degli *edifici romanici* più significativi di tutta la Borgogna. Un *anello difensivo* fatto di *torri fortificate, mura* e *porte*, circonda la *chiesa abbaziale del XI secolo*. L'*interno* della, eccezionalmente *alto*, della chiesa di St-Philibert, è sorretto da *colonne arcaiche e semplici* che



sembra tocchino il cielo. Il *centro storico*, parallelo al fiume, si sviluppa tra *viuzze* e *magnifiche piazze*, dove si alternano *nobili palazzi* e *capanne di pescatori*. Riprendendo la strada verso Macon, se il tempo a disposizione lo permette, con una deviazione di circa mezzora si può andare a visitare la famosa **Abbazia di Cluny**. Dopodichè prosegua sulla strada che ci porterà al tunnel del Monte Bianco, quindi in Italia. Purtroppo diversi posti interessanti della Borgogna sono stati tralasciati, non certo perché meno belli o meno importanti, ma perché il

tempo limitato obbliga a delle scelte e non ci consente di visitare tutto ciò che vorremmo. L'intento è quello di ritornare e riprendere l'itinerario da dove lo si era lasciato.

A.B. lug. 2007